

Amo Ergo Sum

Willy Zini

10 poesie

Scrivere



Le mie carni ribollono
questo oscuro potere
deviante
PERVERSO: trucida
disvela, dilania
la tela...

Elucubrazioni effimere
sguardi spenti
arti apatici
e sogni smorzati.

Folgorato forse
dall'infamante
verità al sapor di
realtà...
La beltà?
Frivolezza scenica
d'un REGISTA inglese
fatto in culo,
infimo predatore
di sogni
di radici

di vita...

E chi mi dice
E chi mi sente
E chi mi vede?

SOLO
FOTTUTE
APPARIZIONI
CORPULENTE.

Rimestare il rimestato
Pensare il pensato
Amare l'amato
Punire il punito
VIVERE
IL VISSUTO.

Essendo tutti ipocriti,
a questo mondo,
la verità
è
falsa?

Leggo i miei occhi,
ascolto i tuoi labbri,
frusto i suoi servigi.

Perché?

La VITA
è mangiare (BENE)
e defecare (TANTO)!

AH- HA!

Piccoli
Pigolanti
Pulcini,
la vostra puerile illusione
m'induce Pena.
Potessi...

Vivere per Amare
Amare per Vivere
ma se l'amore è uno
schizofrenico disco rotto,
l'animo dilaniato
d'un dissennato,
perché risuona
imperante nei secoli
(TRUCIDANDO, AMMALIANDO)
a dispetto
del vostro
divino
LOGOS?

La POESIA è verità
perché UCCIDE.



Le Stelle zittite
dall'ardore della luce dei lampioni
in questa notte offuscata.
Offuscata è la vita
del giovane viaggiatore
che percorre le impervie vie
d'un sentiero nell'*indefinito*.
Come mi sento solo;

mozzato e strappato
dalla *massa* informe d'acqua
che trascina e distrugge
la goccia che c'è in me.
Io non ci voglio stare,
Non ci voglio restare,
Non voglio il *mare*!
Preferisco scostarmi,
vivere dietro le quinte
di questo palcoscenico *apocalittico*.

Con l'animo ghiacciato,
assopito dagli incubi quotidiani
mi limito ad osservare.
I miei occhi da bambino
sanno ascoltare.

Loro vedono e credono:
tra i fili che mi attanagliano
delle giornate perse infinite
un sorriso, una carezza
una lacrima, un insulto
una verità, una bugia
un angelo, una bestia
un carnefice, una vittima
un sogno dorato, un incubo vero
un amore spassionato, un accoltellamento nero
una madre, un padre
milioni di figli,
nessun pastore.

Disgregami e spostami!
Distruggi in miliardi di frammenti
i miei pensieri di cristallo atrofizzato,
ric conducimi all'Eden del sogno incuorato
tagliami a pezzettini

e assorbimi.

Ci fu un tempo,
e le stelle e la scia
delle loro lacrime frantumate all'atmosfera
lasciavano un labirinto di scintille,
il *senso* inghiottito dal buco nero
d'universo acerbo.

Ci fu un tempo,
e le fantasie erano cristalli
e i sorrisi sporchi
e la felicità si vendeva al prezzo
d'una confessione.

Ci fu un tempo,
e l'amore era statico
e la vita un meccanismo
e la morte un traguardo.

Ci fu un tempo,
e l'oro stava nelle palpebre
scrutatrici d'un ammasso
bestiale, crudo
come il tuo sguardo
che fu, vero.

Ci fu un tempo,
e la piet  e la virt 
intrinseche nature
di atomi di preconetti

e arroganti e biechi.

C'è,
e l'amarezza e la cenere
e l'ardore di un cuore gelato
e la speranza di una resurrezione
agonizzante.

Ci sarà,
la fiamma dominatrice
sentenziale
a bruciare, squarciare, dilaniare
la carne vaporosa
d'un sorriso storto.

Tra una clessidra
e il limbo:
danzante
muscoli malinconici
cuore sfinito...
Fenice ferita
ascendi morendo
e saziati e lacerati del Sole
di realtà.



leggera brezza divina
pettina i pensieri d'un morto cosciente.
e se tutto l'amore dell'universo
si racchiudesse in un baco, nato
nel tuo ventre, che ha strisciato
che ha vomitato la tua terra
che schifosamente
sublimamente
(quotidianamente)
si trasforma in farfalla su questo palco
d'un teatro di spettatori ciechi?
biechi bifolchi
coloro che credono che l'amore si pesi,
che la vita si calcoli,
che la morte ci ascolti...
sono morto
sotto questo tuo cielo
(*Monet!*)

il cervello come pennellate impazzite
calibra e scivola e incide
la tela che via via va creandosi.
stupidi ingranaggi pensanti
davvero pensate che un dio sia così stronzo
da stare ad ascoltare le vostre ipocrite suppliche?
davvero credete che una macchina spietata infernale
creata da noi stessi possa risolvere gli eterni grattacapi
d'un'esistenza neanche minimamente concepibile?
davvero sognate una razionalità liberatrice
e leggi che come panacea possano curare le incurabili
malattie di dolori millenari?
ebbene vi dico che la mia ambrosia è la vostra caduta,
mi ubriaco di bellezza, di conoscenza, di natura
barcollo tra i loschi cunicoli d'un'esistenza illusoria
amo
e ripeto
amo
senza ritegno e con il braciere del mio sentimento perennemente
acceso!
il sole arde
io con lui
il vento sradica
io con lui
la pioggia punisce
io con lei
l'universo implode
io con lui!
e quando una piccola brezza primaverile spegnerà
gli ipocriti lumicini delle vostre vite di plastica,
ricordatevi di me
che ardo di passione
lacrime di fuoco!
la felicità

uccide.

NS.

Ode Ad Una Dea Mancata (Delirium Amoris)

Amore (28/10/2012)



O *Nulla*!
Or nulla sei
che io rifarei.
In un declino atmosferico
di menti sfatte
sfatto è il mondo
soggettivo nell'oggettività
d'uno sguardo *vitreo*...
E perché Tu sei

quando non Ti vorrei
la Tua essenza alata
contrappunto di prospettive
sprofonda nel cuore ingenuo
che s'irrigidisce di rughe di sentimenti
tanto *veri*
quanto *truci*.
E scruto l'universalità di colori
e di forme sconnesse
di cervelli fumanti
fusi
fulminati
su questo sfondo di lacrime
di bambini *oscei*.
E mentre Ti ergi alata
in uno sbuffo morbido
di coccole all'arsenico
ormai muffa sulle rose
d'un giardino mitragliato.
La pienezza del Tuo sorriso
Dea Mancata
acido di viaggi interstellari
tra universi paralleli
paradisiaci
pullulanti
di stelle impazzite
che sfrecciano in *zig- zag* impazziti
scaraventate in orbita
dall'embolo di sentimento
che lentamente logora
nell'*estasi* di sentimento
stuzzicante il mio essere UNO
supremo
assoluto:

tutto inghiotte
tutto rimesta
UNIVERSO ruminante
d'anime pronte a ripresentarsi
su questo *doppio teatro* fugace
che schiaccia come le valanghe
ai pini neonati
neofiti!
Acerbi di purezza arrugginita
d'un sentire a *doppio taglio*.
così atroce così sublime.
Il Tuo *gracchiare*
nei sogni miei
mi consola e mi uccide.

Arrivederci *dea malata*
che mi hai capito
che mi hai smontato
che mi hai fatto
sentire
vivere
questa nebbia preponderante
che come un sollievo
m'inghiottirà.



Fumo
scivola sui binari
sciolti dalle aggressive,
ruggenti, spasmodiche, impietose,
graffianti ruote
della contemporaneità.

Celato
in uno specchio vergognoso
incorniciato dal sorriso sornione
d'un pagliaccio
modestamente umile.

Il suo cuore
è naso rosso
di ricordi e pugni,
lacrime, brufoli,
arroganze
che comprimono i polmoni piangenti
d'un trascinatori fallito,
scaraventato dalla corrente e dalle onde
di quest'oceano di Montagne di Plastica.

Nella razionalità più illogica
d'un fiore d'oro
radicato sulla nuda Roccia,
contorta e sofferente
dell'eterno lamento
del costante mutamento
della sua forma.

Risplendi fiore,
irradia l'Universo
dei tuoi umili e timidi
petali.

Pezzo per pezzo
piegati e crolla sul tuo essere
troppo pe (n) sante
e così,
come sei resuscitato,
perirai
in un trionfo decadente
di vita
preziosa.

Il *torbido mondo*
ribolle dietro l'*occulto*,
e i grandi poeti squarciarono
la tela dell'assoluto!

Che cosa si cela
dentro allo *specchio*?
Forse un mondo e un esistere
meno *reale*?

Chi *S'ha* è menzognero
poiché invero s'abbraccia,
e vive nel "*vero*"
la sua eterna *minaccia*.

Chi è Dio e poi dimmi, è fors'*Egli*
tra amici un giocondo *scherzetto*?
O tremi e t'ingegni
nella *Sua* ombra divina?

il "*meccanicismo illuminato*" ormai nutre
la tua essenza. Se il tuo *calcolo*
è giusto, dimmi,
qual è il peso dell'*esistenza*?

I tuoi avi, i tuoi sforzi
grandi traguardi han raggiunto.
Io prego e m'imploro,
"*non sprecar la Coscienza*"!

Dietro al *piccolo sguardo*
sta la risposta.
Sai dirmi, fratello,
"quanto mi costa"?

La bellezza d'una Dea di nero Dorata

Impressioni (30/01/2012)



Le stridenti inarcature
del tuo sorriso
distaccano le viscere
dal bieco sbiascicume.
La distesa dei neri capelli tuoi
scivola sull'andar
delle dolci tue note,
ingannevoli a tratti,
bombe a mano in altri.

La profondità pura
delle pupille tue:
mi libera,
sì, felice e disgraziato.
La scioglievolezza dei tuoi abbracci
che a brevi rintocchi
sfiorano i timpani del cuore
e li stringono
con l'infernale morsa
dell'estasi.
Ti prosciughi,
accompagnata alle tue lacrime
che, come acido muriatico,
dilaniano l'animo,
ormai vuoto,
desideroso di nuove primavere
e nuovi sguardi.
Sognante sradicato
ammaliato dalle tue melodie
Dea di nero Dorata.
E affogheremo insieme
tra i sorrisi beffardi
dei nostri compagni
e l'ardente fiamma
di ghiaccio vivo
finalmente
ci disgregherà!



L'inchiostro nero della notte
mi si versa addosso
scorre sulle vivide membra
che nel pieno della disillusione
ancora sognano...
Sognano dell'*oceano* dei tuoi occhi
e della purezza del tuo ingegno.

Scorgo un panorama troppo infinito
perché lo sia,
e nell'*infinità* delle mie carezze
fluttuo imperante in un nuovo paradiso
di semi d'oro d'arte
e di noi.

L'occhio brucia
e il respiro affannoso pure,
mentre mi ergo

alla volta del sole...
Che lacerante godimento
e che freddo distacco provo
per il *labirinto glaciale*
al di sotto di noi.

Brucio e le fiammate
sono di ghiaccio puro,
d'una mattina di condensa
che attanaglia nel *gelo assoluto*.

Nell'eccesso *noi*,
nell'inseguirsi *noi*,
e nell'eterna disputa
le *nostre radici*
ancora...

Riflessione n°8 (Irreversibilità)

Ribellione (08/05/2013)



*Accalcati,
briciole di pane in una paniera.
Le responsabilità fioccano,
i compiti,
i vincoli.
Non c'è peggior sordo
dell'Essere libero!
Sprofondare nel nero,
come una Stella Cometa:*

*scia luminosa,
brillare scoppiando!
Solamente pochi
coglieranno l'occasione
di assistere
all'evasione reale
che tralascia la scia
di sentimento luccicante
nel nero della Notte.*

*Piccolo e indimenticabile:
la Notte inghiotte
ma non dimentica.*

Willy Zini



Willy Zini nasce a Bormio il 12 maggio 1990. Coltivando da sé interessi letterari e artistici ha iniziato a cimentarsi nella scrittura sin dalla sua adolescenza. Laureato cum laude in Scienze Umanistiche curriculum filosofico all'Università “Carlo Bo” di Urbino, Willy vive dividendosi tra la Romagna e la Valtellina. I suoi componimenti sono pubblicati e disponibili sul suo blog on-line: willyzini.wordpress.com. Attualmente Willy vive a Bologna, dove sta specializzandosi in Scienze Filosofiche.

Indice

Testamento	2
Grigiori d'arcobaleno	5
Harakiri	8
A Fernando Pessoa	10
Ode Ad Una Dea Mancata (Delirium Amoris)	13
Tre	16
La Bibbia del Veterano	18
La bellezza d'una Dea di nero Dorata	20
Occhi di bosco	22
Riflessione n°8 (Irreversibilità)	24
<i>Willy Zini</i>	26